

I più meravigliosi esempi di lotte popolari sono contraddistinti da un entusiasmante carico di passione. È la passione, infatti, a scatenare quell'ardente emotività necessaria a percorrere sentieri impervi, ardui e aspri che caratterizzano le lotte. Come i sentieri di montagna e sulla coste rocciose, necessitano di attenzione e intelligenza tanto quanto di impulso, desiderio, amore e coraggio.

Un percorso di lotta al progetto di Terzo Valico necessita di tutto ciò, e anche di più. Necessita, in primis, di maturare dentro di noi una volontà ferrea di fermarlo per davvero. Una convinzione che permetterà di trovare insieme i modi e le pratiche per farlo. Una convinzione, individuale e collettiva, da cui non retrocedere mai.

Le ragioni per contrastare il TAV sono tante e diverse e chiamano in causa un bagaglio enorme di questioni, di cui molte puntano direttamente alla radice di questo sistema di potere, economico e politico. Sono ragioni ambientali ed ecologiche, sociali ed emotive, di vita e di libertà. Che ognuno trovi le proprie priorità per cui lottare, che ognuno, quindi, trovi le giuste e necessarie motivazioni per mettersi in gioco in prima persona.

Oltre che una salda convinzione, sono la tenacia, la passione e la determinazione nell'affrontare una critica e un rifiuto netto all'opera che trasformeranno una semplice opposizione in una *lotta*.

La Val di Susa insegna di quanto lo Stato sia molto poco disposto a sopportare una resistenza popolare, ma insegna anche di quanto una resistenza popolare possa essere forte, combattiva ed efficace.

I valsusini insegnano come si possa fermare un progetto di importanza europea e di come le ragioni di vita possano battersi contro la *ragion di Stato*. Insegnano di come, lottando e resistendo, ci si possa riscoprire *comunità*, nel senso più alto del termine. Lottare, per vivere *meglio*.

In Val Polcevera le strade e le infrastrutture hanno spezzato i vecchi borghi, inglobati da quell'urbanizzazione che ha frammentato il territorio e forse annientato il senso di comunità. La Val Polcevera ha già pagato caro il suo tributo al Progresso e allo Sviluppo. Lo sfruttamento industriale ha devastato quella che fu una delle valli più

belle della Liguria, trasformandola in una valle cementificata e urbanizzata, in cui i fiumi e le sorgenti sono avvelenati e l'aria irrespirabile. In cui un importante ecosistema a cavallo tra le montagne, il mare e un torrente è stato cancellato per sempre, in cui sono stati intossicati e avvelenati animali, piante e numerose generazioni di essere umani. Una devastazione che ha portato le morti *di lavoro* e nei quartieri e la scomparsa di boschi, uliveti, pascoli e orti che permettevano modi di sussistenza indipendenti e stili di vita diversi. L'Alta Velocità da continuità a quest'isteria distruttiva, rimane fedele alla logica della devastazione della vita in nome del progresso. Lottando contro questo progetto possiamo riscoprirci anche noi *comunità in lotta e combattere* per evitare che la situazione si aggravi; e perché no, di invertirne la rotta. Difendere la nostra terra, per riconquistare le nostre vite. Nei nostri territori martoriati, troviamo sempre qualcosa da difendere, perché sono ciò che rimane di un qualcosa che ci è stato sottratto e distrutto pezzo dopo pezzo. Apparteniamo alla terra, riscopriamoci nativi.

La lotta è un'esperienza di vita, da costruire e scoprire. Necessita impegno e dedizione, certo, ma regala piaceri e emozioni all'inizio neanche immaginabili. Lottando insieme, creando anche una continuità territoriale con tutte le altre zone interessate dal progetto, si potrà riunire un territorio così disgregato come quello del Valpolcevera.

La Val Susa ci racconta come a dure e faticose giornate possano seguire piacevoli e conviviali momenti collettivi, come *condividere* un piatto caldo ci faccia conoscere meglio che un'assemblea e come davanti a un bicchiere di vino ci si scopra *compagni di ventura*. La Val Susa ci insegna come la lotta possa essere parte integrante e importante della vita e della quotidianità e che quest'ultima può essere reinventata e *vissuta* in altri modi. Come piace a noi.

**La voglia di lottare è voglia di vivere. La volontà di avere un futuro migliore richiede un presente diverso: contrastiamo l'Alta Velocità, continuiamo a resistere, iniziamo a lottare!**